

Un **secolo**  
 che *vale*  
 A century to remember



IL CANTIERE NAVALE PATRONE  
 SI APPRESTA A FESTEGGIARE  
 100 ANNI DI ATTIVITÀ.

IL TIMONE PASSA ALLA  
 QUARTA GENERAZIONE  
 CHE HA MOLTI PROGETTI  
 PER INNOVARE SENZA  
 DIMENTICARE

LA TRADIZIONE

THE PATRONE SHIPYARD IS  
 PREPARING TO CELEBRATE 100  
 YEARS IN BUSINESS. THE FOURTH  
 GENERATION IS TAKING OVER  
 AT THE HELM AND HAS PLENTY  
 OF INNOVATIVE PLANS WHILE  
 REMAINING TRUE TO THE FIRM'S  
 TRADITIONS

by *Niccolò Volpato*

photo by *Andrea Muscatello*

Lunga vita ai gozzi! Sono cento gli anni di attività del Cantiere Navale Patrone, un bel pezzo di storia della nautica del ponente ligure. Tutto cominciò nel 1922, a Ceriale, in provincia di Savona, dove il maestro d'ascia Giuseppe Patrone si trasferì dando avvio all'attività in proprio. Fino a quel momento, infatti, aveva fatto il capocantiere da Baglietto. Negli anni '60, Giuseppe, che non aveva figli, fu affiancato dal nipote Niccolò. Ma anche quest'ultimo non ebbe figli e così fu il turno di Piermichele Moreno, che ci racconta: «Mio nonno a Ceriale aveva un albergo e per il cantiere faceva quello che oggi si potrebbe definire catering. Inoltre, ospitava i clienti che venivano per provare

i gozzi che i maestri d'ascia costruivano. Fu così che iniziai ad affiancare Niccolò e nel 1984 rilevai l'azienda». Da allora, Piermichele Moreno è amministratore delegato o, come viene definito in famiglia, il terzo timoniere. Il cantiere era, è, e sarà, a conduzione familiare. E la nuova generazione ha già preso posto in plancia. Benedetta e Gianarnaldo Moreno, figli di Piermichele e Ornella, ancorché giovani, hanno i titoli e l'esperienza per essere i quarti timonieri. Benedetta si è laureata in economia aziendale e management e ha già esperienza come responsabile marketing di grandi e prestigiose aziende e cantieri nautici. «È diventata top manager a 28 anni –

afferma con una punta d'orgoglio il padre – due anni prima di Marchionne, che ci arrivò a 30». Gianarnaldo è più giovane e si sta laureando in ingegneria nautica a Spezia. Le qualifiche sembrano studiate a tavolino dalla famiglia, proprio per garantire competenza nel turn over. «La scelta dell'università è stata condivisa – spiega Gianarnaldo – anche se il desiderio di iniziare a lavorare sul campo è maggiore di quello di completare gli studi». Ingegneria nautica, infatti, a differenza di ingegneria navale, è più focalizzata sulle barche di piccole e medie dimensioni, esattamente quello che è il fulcro della produzione Patrone e Sciallino. «Sciallino è una costola che si è ricongiunta al torace – afferma Piermichele Moreno – perché chi l'ha fondata negli anni '60 lavorava al Cantiere Navale Patrone e poi, nel 2015, l'abbiamo riacquisita». Due brand, entrambi specializzati in gozzi, anzi, la quintessenza del gozzo ligure. La voglia di gozzo non passerà mai di moda? «E perché dovrebbe. Sono barche solide, facili da condurre, con tanto spazio per prendere il sole e stare all'aria aperta, capaci di affrontare qualsiasi mare e che necessitano di pochissima manutenzione. Non è forse quello che vogliono ancora oggi la maggior parte dei diportisti nel Mediterraneo?». Ed effettivamente, in tutti questi anni di attività, le barche realizzate in legno o in vetroresina sono tantissime. «In ogni porto d'Italia ce n'è una», aggiunge Moreno. «Su cento gozzi che realizziamo, la metà rimane in Liguria, venticinque vanno in Toscana e altrettante nel resto della penisola».

**BENEDETTA E GIANARNALDO RAPPRESENTANO LA QUARTA GENERAZIONE DI TIMONIERI DELL'AZIENDA. ANCORCHÉ MOLTO GIOVANI HANNO GIÀ ACCUMULATO IMPORTANTI ESPERIENZE NEL MARKETING PER ALCUNI CANTIERI NAUTICI. BENEDETTA AND GIANARNALDO ARE THE FOURTH GENERATION AT THE HELM OF THE COMPANY. ALTHOUGH THEY ARE STILL VERY YOUNG, THEY HAVE ALREADY ACCUMULATED SIGNIFICANT EXPERIENCE IN MARKETING AT VARIOUS SHIPYARDS.**

Gianarnaldo Moreno.



Piermichele Moreno.

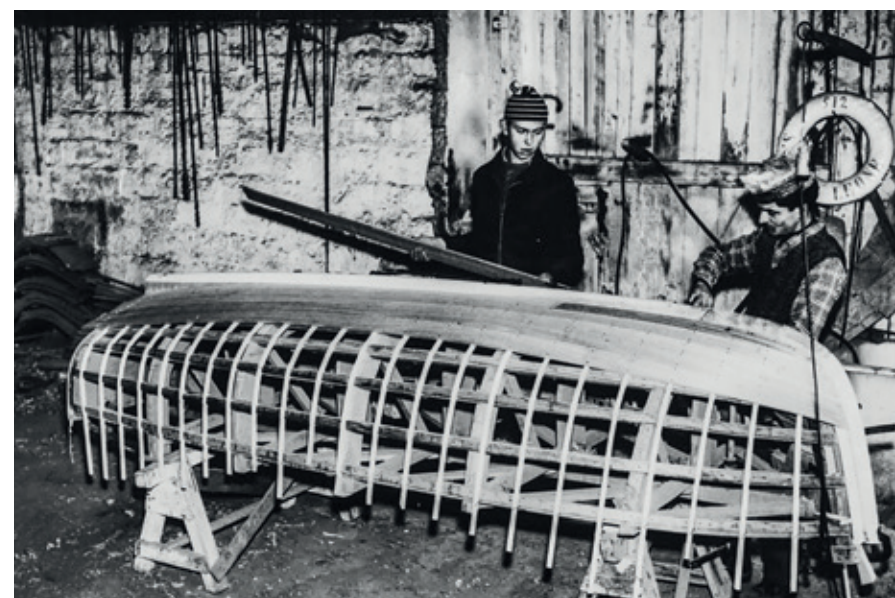
Non mancano però le vendite all'estero, fino al Giappone o gli Stati Uniti e tante in Francia, Croazia, Spagna, Grecia e Montenegro. Circa l'80% del fatturato dell'azienda deriva dalla vendita dei nuovi modelli e il restante 20% è costituito dal refitting. «Abbiamo aggiornato alcuni modelli di Sciallino – racconta Gianarnaldo Moreno – sia modificando le linee d'acqua per migliorare le performance, sia aumentando la customizzazione permettendo all'armatore di scegliere le essenze e i tessuti». La quarta generazione di timonieri mi spiega che sono un cantiere relativamente piccolo con una dozzina di dipendenti e in un contesto del genere tutti devono saper fare tutto. Si definiscono cantiere boutique che è facile interpretare come una realtà artigianale che cura la qualità costruttiva. Barche fatte a mano e fatte su misura. Aggiunge Piermichele Moreno:

«L'albero è secolare, i rami possono cambiare, ma il tronco è sempre lo stesso». Fuor di metafora, significa che il padre ha fiducia nei suoi figli. Sa che innoveranno, senza però distaccarsi troppo da quelli che sono i valori e la storia del cantiere. «Tra le fonti d'ispirazione che ho sempre avuto c'è la Porsche 911. È un mito ed è sempre uguale, da un certo punto di vista, ma tra quella che facevano trent'anni fa e quella di oggi c'è un abisso». È questo che si deve fare anche oggi nella nautica quando si vuole innovare, senza distaccarsi troppo dalla tradizione. Migliorare, aggiornarsi, prendere il buono della tecnologia, ma riuscire ad offrire sempre le linee classiche che gli amanti dei gozzi cercano. E le idee di Gianarnaldo sembrano piuttosto chiare: «Mi piacerebbe ampliare la produzione. A breve presenteremo nuovi modelli, ma credo che si debba guardare anche fuori

dai confini nazionali. Servono altri punti di contatto con la clientela, anche all'estero, proprio per aggredire anche quel mercato». Tra i nuovi modelli il cantiere Patrone ha in programma quelli con motore ibrido o i full electric, ideali sui laghi o come boat taxi per i grandi alberghi. Non è escluso nemmeno una nuova sede. «Ci piacerebbe riavvicinarci al mare, anche per garantire una più facile e veloce attività di refitting. È una possibilità che stiamo studiando, ma non abbiamo ancora deciso». La sede attuale dispone di 5.000 m<sup>2</sup> tra piazzale all'aperto e capannoni e si trova a pochi passi dall'autostrada, perciò i trasporti sono molto agevolati. Inoltre, senza molto clamore, hanno adottato da tempo una soluzione molto green per la produzione di energia rinnovabile. Sul tetto dei capannoni, infatti, hanno installato dei pannelli solari in grado di fornire 60 kW di energia. «Una quantità più che sufficiente per le nostre esigenze», afferma Piermichele Moreno.

**L**ong live the gozzo! The Patrone shipyard has been operating for 100 years, covering a substantial proportion of the history of boatmaking in western Liguria. It all began in 1922 in Ceriale, near Savona, when shipwright Giuseppe Patrone left his job as a foreman at Baglietto and started his own business there. In the 1960s, Giuseppe, who didn't have any children, was joined by his nephew Niccolò. But Niccolò was also childless, and so the business was transferred to Piermichele Moreno. He explains: «My grandfather had a hotel in Ceriale, and provided what we would now call catering for the shipyard. He also housed the clients who came to test out the gozzi fishing boats that the shipwrights built. I started working alongside Niccolò, and in 1984 I took over the business». Since then, Piermichele Moreno has been managing director or, as he is known in the family, the 'third helmsman'.

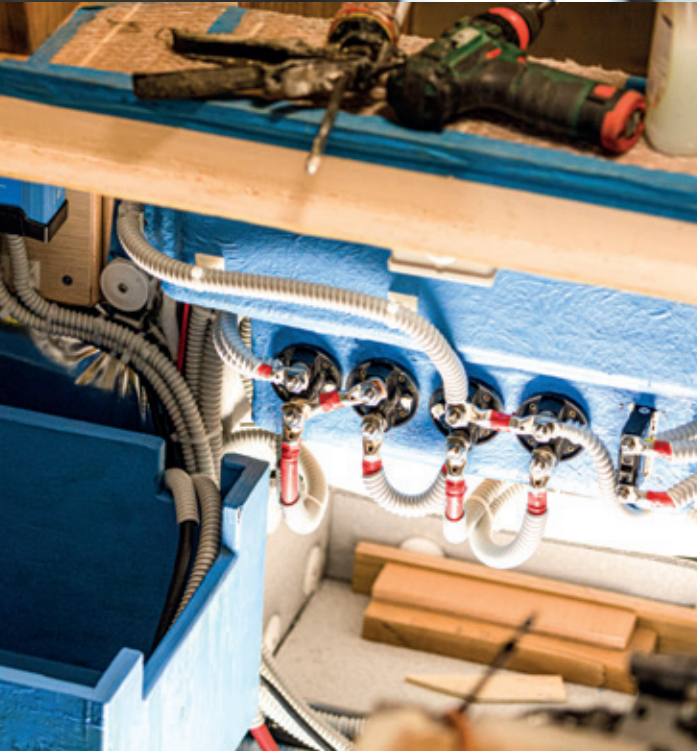
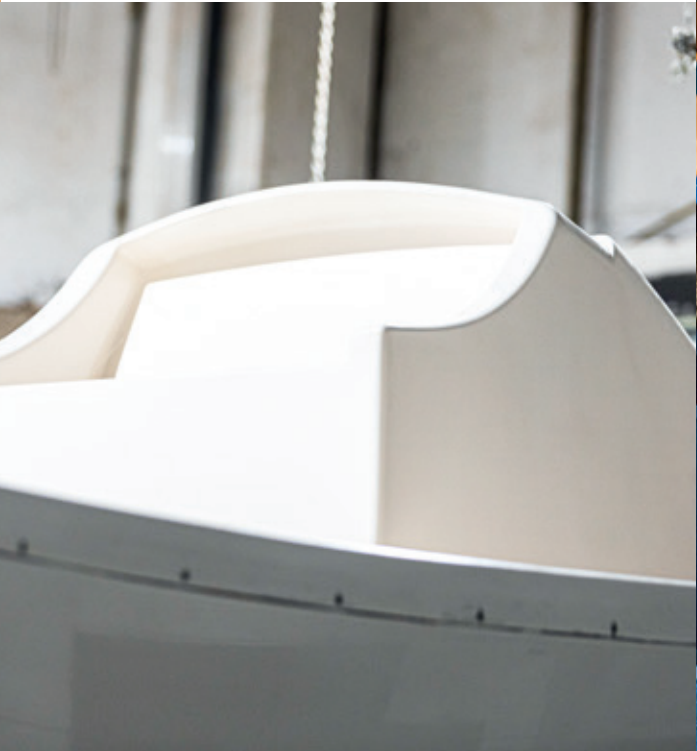
**I GIOVANI "TIMONIERI" HANNO INTENZIONE DI INCREMENTARE LA PRODUZIONE PER RISPONDERE ALLE TANTE RICHIESTE CHE RICEVONO. THE YOUNG 'HELMSMEN' AIM TO INCREASE PRODUCTION TO MEET THE SIGNIFICANT DEMAND FROM THE MARKET.**



Benedetta Moreno and Ornella Rolando.



NEL 2022 IL CANTIERE  
FESTEGGIA 100 ANNI  
DI ATTIVITÀ. INIZIÒ IL MAESTRO  
D'ASCIA GIUSEPPE PATRONE CHE  
FINO A QUEL MOMENTO ERA  
STATO CAPOCANTIERE  
DA BAGLIETTO.  
THE SHIPYARD IS CELEBRATING  
100 YEARS IN BUSINESS  
IN 2022. IT WAS FOUNDED  
BY SHIPWRIGHT GIUSEPPE  
PATRONE, WHO HAD  
PREVIOUSLY BEEN  
A FOREMAN AT BAGLIETTO.





The shipyard has always been a family-run affair, and it will remain that way: a new generation has already taken its place at the dashboard. Benedetta and Gianarnaldo Moreno, Piermichele and Ornella's children, may still be young, but they already have the qualifications and experience needed to be the fourth helmsmen. Benedetta graduated in business economics and management and already has experience as head of marketing for various large and prestigious companies and shipyards. «She became a top manager at the age of 28», her father notes with a hint of pride, «two years before Sergio Marchionne, former CEO of FIAT, who achieved it at 30». Gianarnaldo is younger and is currently studying for a degree in nautical engineering in La Spezia. The qualifications look like they were decided at the family dinner



Patrone 100.



Patrone 100.

table to provide the required skills for handing over the business. «Choosing my university was a joint decision», Gianarnaldo explains, «although the desire to start working in the yard is stronger than the one to complete my studies». Nautical engineering, unlike naval engineering, is more focused on small and medium-sized boats, which is precisely what Patrone and Sciallino are renowned for. «We brought Sciallino back into the fold», Piermichele Moreno notes. «The person who founded it in the 1960s was working for Patrone, and we bought it back in 2015». The two brands both specialise in gozzi – or to be more precise, the traditional gozzo ligure. Will gozzi ever go out of fashion? «Why should they? They are solid boats and easy to pilot, with plenty of space for enjoying the sun and the outdoors.

«NON CHIEDEVAMO UN SEMPLICE RESTYLING, MA UNA BARCA COMPLETAMENTE NUOVA CHE INCARNASSE L'ELEGANZA, IL FASCINO E LE SFUMATURE DELLE IMBARCAZIONI DELL'ETÀ DELL'ORO, PROIETTANDOLE VERSO IL FUTURO».  
«WE WEREN'T ASKING FOR A SIMPLE RESTYLING, BUT A COMPLETELY NEW BOAT ABLE TO EMBODY THE REFINEMENT, APPEAL, AND ALLURE OF THE BOATS OF THE GOLDEN AGE, PROJECTING THEM TO THE FUTURE».  
BENEDETTA MORENO

They can deal with any sea conditions and require very little maintenance. Is that not what the majority of pleasure boaters in the Mediterranean still want?». One thing is for certain: during the firm's many years in business, it has produced a vast number of wooden and fibreglass boats. «There's at least one in every Italian harbour», Moreno adds. «For every 100 gozzi we make, half remain in Liguria, 25 go to Tuscany and the rest go elsewhere in the country». There is no shortage of foreign sales either: the boats end up as far afield as Japan and the United States, with many buyers in France, Croatia, Spain, Greece, and Montenegro. Approximately 80% of the company's turnover is derived from selling new models, with the remaining 20% coming from refitting. «We have updated some of the Sciallino models», Gianarnaldo Moreno explains, «changing the waterlines to improve the performance and increasing the level of customisation, so owners can choose the timber and fabrics they want». The fourth generation of helmsmen note that their is a relatively small shipyard, with just a dozen employees, and in this context, everyone needs to know how to do everything. They define themselves as a boutique shipyard; an artisan business that prioritises build quality, creating tailor-made boats built by hand. Piermichele Moreno adds: «On this century-old tree, the branches may change, but the trunk remains the same». Unpicking this metaphor means the father has faith in his children. He knows they will innovate, but without straying too far from the shipyard's values and history. «The Porsche 911 has always been one of my sources of inspiration. It is legendary and always the same in some respects, but there is a massive difference between the vehicle they built thirty years ago and the car of today». The same needs

Tommaso Spadolini ha progettato un nuovo gozzo di dieci metri di lunghezza, sia con motore entrobordo sia fuoribordo, per celebrare il Centenario del cantiere e degno erede dei gozzi Patrone degli anni Sessanta.

Tommaso Spadolini has designed a new ten-meter long Gozzo, powered with both outboard or sterndrive engines. This is the model to celebrate the 100<sup>th</sup> Anniversary of the yard and it is the worthy heir of the Gozzi made by Patrone of the sixties.

to be done in the boating world today if we are to innovate while keeping the tradition alive. Improve, update and take advantage of modern technology, but still offer the classic style that gozzi fans are looking for. And Gianarnaldo seems to have a clear idea of where to take the company: «I would like to expand production. We will be unveiling some new models soon, but I also think we should be looking beyond the Italian borders. We need other points of contact with customers, even abroad, to attack that market too». The new models Patrone is planning include some with hybrid or fully electric motors, perfect for use on lakes or as boat taxis for large hotels. And they haven't ruled out a new headquarters either. «We would like to move back closer to the sea, in part to make our refitting service quicker and easier. It's something we're looking at, but we haven't made a decision yet». Their current premises offers 5,000 m<sup>2</sup> of open-air space and sheds and is very close to the motorway, making transportation very simple to handle. They also quietly adopted a very green renewable energy solution some time ago: solar panels on the roof of the boat sheds that provide 60 kW of energy. «More than enough for our needs», Piermichele Moreno confirms. ▀